Anno XLI | Venerdì 6 dicembre 1907 | Conto corrente con la posta | N. 291

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

La riapertura del Senato

Le deliberazioni in comitato segreto

Roma, 5. — Oggi si è riunito il Senato in Comitato segreto. La riunione è durata dalle ore 15 alle 16 e un quarto. Erano presenti circa 132 senatori.

Presiedeva l'adunanza il senatore onor. Canonico.

Egli ha cominciato a spiegare il perchè della convocazione del Senato in Comitato segreto; circa cioè la interpretazione dell'art. 36 dello Statuto e ha espresso la opinione che l'art. 36 dello Statuto non possa lasciare dubbi di sorta che cioè il Senato durante anche la sua costituzione in Alta Corte possa funzionare anche come corpo legislativo.

Subito dopo prese la parola il senatore Rattazzi. Egli espresse opinione identica a quella dell'onor. Canonico. Accennando allo svolgimento del processo Nasi, osserva che sarebbe stato meglio che alcuni senatori avessero mantenuto il silenzio e non avessero espresso giudizi intorno all'andamento del processo stesso.

Roux e *Arcoleo* approvano la tesi dell'onor. Canonico.

Il senatore Borghini, espressa opinione identica a quella dell'onor. Canonico, circa la interpretazione dell'art. 36 dello Statuto, espresse la opinione che sarebbe meglio che il Senato stabilisce fin da ora in quali periodi possa agire come corpo legislativo e in quali come Alta Corte.

Il Presidente onor. Canonico osserva che in ogni caso quello di fissare il periodo dell'Alta Corte spetta all'Alta Corte e non già al Senato.

Il sen. Scialoia, pure del parere dell'on. Canonico, osserva che sarebbe stato meglio che l'Alta Corte avesse prorogato il giudizio e non che questa proroga fosse stata fatta su ordinanza del presidente. A questo riguardo ha soggiunto che forse sarebbe conveniente ricominciare il dibattimento (*vivi rumori*).

D'Ovidio esprime identica opinione a quella dell'on. Canonico: infine il senatore Rattazzi presenta un ordine del giorno, col quale il Senato, udita la discussione, passa ad adunarsi come assemblea legislativa, per svolgere il suo ordine del giorno, che è approvato alla quasi unanimità.

La ripresa delle funzioni legislative

Roma. 5. — Il Senato, presieduto dal sen. Canonico riprende a legiferare. L'aula è aperta al pubblico alle ore 16.20.

Il sen. Canonico da lettura della deliberazione presa dal Senato in comitato segreto.

Per la principessa Giovanna

Melodia legge il verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita della Principessa Giovanna.

Presidente propone che dopo le comunicazioni del governo si estragga a sorte una commissione di 9 senatori che insieme alla presidenza si rechi al Quirinale per porgere alle loro maestà le felicitazioni del Senato.

Il Senato approva.

Il presidente procede all'estrazione a sorte dei senatori. Sono sorteggiati: Primerano, Massarucci, Luciani, Scialoia, Canizzaro, Astengo, Borgatta, Levi e Vischi.

Le commemorazioni

Il Presidente commemora i senatori scomparsi e aggiunge parole di cordoglio per la morte dell'on. Gianturco.

Giolitti e *Viganò* si associano.

I senatori Massarucci Raccagni ed altri pronunciano altre parole di elogio per i defunti senatori.

Interrogazioni e progetti

Successivamente il presidente annunzia la presentazione di alcune interrogazioni, che saranno prossimamente discusse.

Notevoli le interrogazioni del senatore Luigi Pelloux sulle agitazioni di Milano e quella degli on. Veronese e Tassi i quali chiedono al presidente del Consiglio e al ministro dei lavori sui disastri prodotti dalle inondazioni.

Note alla seduta

Il pubblico e la stampa approvano la decisione del Senato di non interrompere i lavori legislativi, continuando il processo. Con questa deliberazione fu sventato il giuoco di far seppellire il processo Nasi, come si tenta sempre.

Il processo si riprenderà col senatore Manfredi, magistrato, alla presidenza. Il prof. Blaserna si ritira; l'altro vicepresidente Paternò è uno scienziato come il Blaserna. La presenza del Manfredi, benchè vecchio anche lui, al seggio presidenziale renderà più cauto il Nasi nei suoi volteggi e lo indurrà a finirla con gli spedienti della procedura, per allontanare un giudizio che la nazione pretende e che non si potrebbe rifiutare senza pericolo per le istituzioni.

Già sempre più appare grave il privilegio dei deputati di stare sopra la giustizia nei reati di diffamazione più o meno politica — di infischiarsi delle sentenze dei magistrati come fanno il Ferri e il Todeschini, due bravacci, ai quali dà un gran coraggio la paura della piazza da parte dei liberali.

Ora come si oserebbe, con un mezzo procedurale, mettere in disparte un processo per reati che si chiamano comuni? Condannato o assolto che venga, è necessario che si abbia una sentenza.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 5. — Santini e Gattorno svolgono interrogazioni.

Santini deplora che sia mutata in peggio la divisa dei generali.

Gattorno deplora che si lasciano spadroneggiare in Caprera persone estranee alla famiglia Garibaldi e minaccia una spedizione di garibaldini. (*Ilarità*)

L'allusione del Gattorno s'addentella alle beghe fra Ricciotti e la vedova Garibaldi, che i deputati hanno torto di portare alla Camera.

Il bilancio dell'emigrazione

Si finisse la discussione del bilancio dell'emigrazione.

Parlano *Luzzatti*, *Montagna*, relatore, che si difende dalle accuse fattegli di troppa severità; *Turati* per fare una proposta d'aumento di 100 mila lire per la protezione degli emigranti all'estero e in fine il ministro *Tittoni* che accetta gli ordini del giorno Luzzatti e Turati e l'aumento delle 100 mila lire.

La discussione sul bilancio dell'emigrazione è stata veramente notevole e dei Veneti vi ha preso parte con un buon discorso l'on. Morpurgo, che non era però relatore della legge, come per errore è comparso sul vostro giornale.

Levasi la seduta.

Il processo dei commendatori

I tre anarchici costituiti in Parte Civile

Le stranezze della causa

Roma, 5. — Alla quinta sezione del Tribunale di Roma, stamane è cominciato il processo contro i comm. Doria e Canevelli. Il Tribunale è presieduto dal giudice Sirolli.

Sostiene l'accusa il sotto-procuratore del Re De Carolis. L'aula nella quale si svolge il dibattimento non è grande, e quindi quasi tutto il pretorio è occupato dai banchi della difesa e dai banchi per i redattori e corrispondenti dei giornali cittadini e principali d'Italia.

Questa prima udienza non ha offerto nulla che meriti di essere particolarmente rilevato. Si supponeva che la presenza dei tre anarchici, costituitisi Parte Civile contro i due commendatori, richiamasse nello spazio riservato al pubblico il solito nucleo di correligionari dalla cravatta fiammeggiante e nera, verso cui sono di solito rivolte le maggiori preoccupazioni della polizia.

Ma anche questa previsione è risultata infondata.

Nella piccola sala non erano che pochissimi *habitues* delle aule giudiziarie e qualche amico o dipendente dei commendatori Doria e Canevelli. Lo spettacolo più bizzarro era costituito dal contrasto derivante dalla posizione e dalla qualità delle persone che sono appunto gli attori del dramma giudiziario, con tutta probabilità destinato a finire in una bolla di sapone.

Non capita tutti giorni di vedere sul banco degli accusati due alti personaggi e in quello degli accusatori tre confessati anarchici, già presunti complici di un tentato regicidio!

Oggetto di curiosità era anche il cav. Angelelli che fu o si disse pazzo, e che è venuto accompagnato dalla propria signora.

L'udienza è stata tutta occupata da incidenti pregiudiziali che erano preveduti e che perciò non hanno destato alcun speciale interessamento.

Asterischi e Parentesi

— Gioielli, gioielli!

Giammai, come in questo tempo, dove già le stoffe e i merletti e le pelliccie mettono sovra le gracili o le forti persone femminili delle ricchezze, giammai tanto la moda dei gioielli si è raffinata, moltiplicata, mettendo sulla testa, sul petto, alle mani, ai piedi al collo, alla cintura, persino sulle scarpette delle donne e l'oro, e l'argento e le pietre preziose!

Un tempo chi avesse un paio di solitarli, due o tre anelli, un paio di braccialetti o tre, qualche spillo, una stella di brillanti pei capelli, era ampiamente provvista: ma ora! Ora! La immaginazione dei gioiellieri non sa più quali fiori di gemme appuntare sul *corsage décolleté* di una signora; non sa più quante catene e catenine e *sautoirs*, inventare per il manicotto, per il ventaglio, per l'occhialino, per i ciondoli e di quali pietre preziose formar queste catene e catenine; non sa più quante forcinelle per i capelli, quanti pettini adorni di brillanti, quante pettinesse, quanti spilloni per capelli trovare, per adornare il capo di una signora che esce di giorno; non quali tiare, quali diademi, quali fasce, quali mezzelune, quali stelle accumulare sulle teste femminili, al ballo; non sa, non sa più quali fibbie per cinture, quali *broches e brochettes*, quali spilli e spilloni, quali *barrettes* e spilli da nutrice trovare, per disseminare sui vetriti.

Le signore portano persino dei bottoni per petto di camicia e per polsini, come gli uomini! Portano persino delle spille da uomo, portano l'anellino nelle loro cravatte! non meno di quindici o venti anelli, può portare una signora molto elegante che abbia, naturalmente, delle belle mani: non meno di otto o nove braccialetti, in una festa da ballo e ve ne sono di sera e di mattina, per vestito da passeggio e per vestito *tailleur!*

Le montature inglesi, le montature russe rendono questi gioielli anche più attraenti, anche più originali e per quanto possa esser bello, un gioiello di anni fa, bisogna farlo smontare e rimontare, la moda è tanto cambiata! O tempi della crocetta al collo, quanto siete cambiati! Ora, anche le signorine portano il brillantino alle orecchie, portano l'orologette sospeso sul petto, alle loro camicette, portano il braccialettino di oro: e l'amuleto e la medaglina e qualche ciondoletto.

In quanto ai *portebonheurs* essi si sono moltiplicati come le stelle del cielo; ad averli tutti, ci vorrebbe un grosso anello d'oro per reggerne il mazzacchietto ricco e pesante. E' bello, tutto questo? Sì, è bello.

Il gioiello è stato creato dal Signore assolutamente per adornare la persona muliebre, ed esso serve per dare un tono di ricchezza, di vivacità, di lusso, alla più semplice *toilette* e al più modesto aspetto: il gioiello ha qualche cosa di così espressivo, di così suggestivo che, lo sapete, esso è adorato dalle donne!

**

— I mantelli.

La maggior parte dei mantelli si faranno in questo inverno di *drap* e di grosso *ottoman* di seta, che ricorda quello di cui le nostre nonne ebbero ragione di innamorarsi e d'inorgoglirsi.

Per le *sorties de bal* saranno preferiti i velluti, i crespi e le mussole, graziosamente ornate di pelliccia. Per i mantelli da teatro la Parigina darà le sue preferenze al *drap* e lo sopraccaricherà di ornamenti e di passamanterie. Le fodere si faranno di merletto o di mussola, ma molto spesso, saranno di pelliccia. Si userà molto per quest'impiego, il *petit-gris*.

Tutte le forme saranno portate indistintamente, preferite saranno quelle molto larghe ed ampie.

Ecco la breve descrizione di tre modelli fra i più recenti, e che piaceranno certamente a tutte le signore. Il primo è in *liberty* verde antico, ornato di frangie e di seta e ricamato tutt'attorno di passamanterie dello stesso tono di verde. Davanti disegna un movimento arrotondito e fuggente assai grazioso.

Il secondo d'un aspetto elegantissimo è in *drap* soffice, d'un rosa morente assai dolce. E' tutto contornato d'un largo merletto d'Irlanda, sul quale le sono applicate delle losanghe di *filet* antico.

L'ultimo è in panno bianco. Le maniche cadono in lunghe pieghe naturali e sono ornate agli angoli da piccole teste d'ermellino.

**

— La carta per i giornali.

Il consumo di carta pei giornali si fa enorme. Si calcola che i 80,000 giornali quotidiani del mondo consumino giornalmente circa 1000 tonnellate di carta di legno; inoltre, se è vero il calcolo, che giornalmente si pubblicano 200 libri, il consumo annuo per la stampa è di circa 375,000 tonnellate di carta di stracci. E si noti che in queste cifre non è compresa la carta da scrivere, da imballaggio, ecc.

Ogni anno si consumano per la fabbricazione della carta 1250 milioni di metri cubi di legno. In questo l'America sorpassa l'Europa, poichè la prima, per sè sola, ne consuma 900 milioni, mentre solo i 350 milioni rimanenti sono adoperati dalla seconda.

**

— Il benservito.

Secondo le cronache, il signor avvocato Gino Murialdi, almeno come socialista, è liquidato. Ed era prevedibile e preveduto. Il signor avvocato avendo partecipato con la sua sapiente collaborazione al contratto collettivo di lavoro fra la società *Italia* ed i suoi operai, credette bene di poter e dover percepire una lauta mediazione.

In questo modo era fatta la gloria del socialismo: gli operai venivano beneficiati di un buon contratto e l'avv. Gino Murialdi beneficiava sè stesso nella perfetta persuasione che chi edifica per l'avvenire, può cercare l'edificazione del presente con la grata sollecitudine delle saccoccie borghesi.

E' chiaro? *Il benservito* è dato al Murialdi dal socialista *Grido del Popolo* di Torino.

**

— Cappelli di vetro filato.

Ecco una moda che giunge dall'Inghilterra e che farà certamente lavorare qualche cervellino femminile.

Vi sono molte signore che oggigiorno portano dei capelli falsi sotto i loro per far apparire più voluminose le chiome. In seguito all'enorme quantità di *postiches*, che attualmente sono in commercio, i capelli cominciano a scarseggiare: quelli veri sono diventati rarissimi. Si è cercato di sostituirvi delle altre sostanze come il crine di cavallo, ed altri, ma ora annunziano che in Inghilterra si è trovato il surrogato ideale dei capelli. Esso non è altro che il vetro filato: pesa poco, si può tingere in colori naturalissimi, prende tutte le arricciature e ha una morbidezza veramente ideale. Bisogna però notare che fino ad oggi, il vetro filato era di una fragilità estrema, per impiegarlo come capigliatura apocrifa, deve quindi subire un trattamento speciale, altrimenti sarebbe tanto difettoso e pericoloso da sconsigliarne immediatamente l'uso.

**

— Economia domestica.

Lettera di una madre al figlio soldato: « Ti mando queste cinque camicie nuove fatte con sei camicie vecchie di tuo papà; quando saranno usate, rimandamele che ne farò 4 di nuove per tuo fratello Beppe... »

**

— Per finire.

— Quest'anno ho notevolmente ingrandito l'albergo.

— Benissimo!

— Ogni camera è stata divisa in due.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

Fatali conseguenze di un accidente di caccia

Ci scrivono in data 5:

Anche il vostro giornale ha pubblicato l'incidente di caccia accaduto a Pinzano al Tagliamento, che, cioè, certo Pietro De Stefani era stato ferito ad un piede da certo G. B. Fabris.

Il De Stefani era stato condotto a questo ospedale, e si dovette amputargli il piede ferito, ma medesimamente non lo si potè salvare: il disgraziato morì ieri alle 4 ant.

Dicesi che il feritore sia fuggito all'estero.

Da SPILIMBERGO

Operai travolti da un'armatura crollata

Ci scrivono in data 5:

Stamane alle 5 è crollata un'armatura dell'altezza di circa tre metri della costruenda nuova casa di ricovero. Parecchi operai, circa una diecina, che stavano sopra, vennero travolti assieme al materiale.

Fortunatamente se la cavarono con lievi contusioni, soltanto il muratore G. B. Bortoluzzo di anni 40, della frazione di Gradisca riportò la frattura della tibia destra.

Da LATISANA

La vittoria morale dell'avv. Tavani

Ci scrivono in data 5:

Pubblico delle grandi occasioni in Pretura.

La sala e l'atrio affollati. Siedono sul banco dell'accusa l'avv. Tavani Virgilio e il dott. Gino Ballico. Difende quest'ultimo l'avv. Feder, cui all'improvviso si associa per un nobile sentimento di solidarietà l'avv. Tavani incidentalmente in Latisana.

L'avv. Tavani si presenta col minimo della difesa possibile, un semplice galantuomo abilitato al patrocinio.

Il prof. Gellio Cassi si costituisce parte civile cogli avv. Mini e Cristofoli. Decisamente è il vero processo degli avvocati!

Siede come giudice il sig. Pretore di Palmanova dott. Crachi e funge da P. M. il Delegato di P. S. di Udine.

L'atto di imputazione è il seguente: Tavani avv. Virgilio è imputato:

1) di minaccie per avere con lettera firmata datata da Latisana 4 ottobre 1907 minacciato il prof. Cassi Gellio colla frase:

In caso contrario senza nè Tribunaie nè padrini al primo incontro mi provvederò.

2) di lesioni personali per avere la sera del 5 ottobre percosso il prof. Cassi con un manrovescio.

3) di minaccie per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo per averlo minacciato colle parole: « *E ghe ne dago ancora.* »

4) di ingiurie per avere sempre nelle stesse circostanze offeso l'onore colle parole *Ricorra pure farà una bella speculazione, lazzarone, porco.*

Il dott. Gino Ballico è imputato di ingiurie per avere detto: *El ga rason avvocato, el ga fato ben xe ora de finirla* e simili.

Fino dalla mattina il Pretore iniziò delle pratiche d'accomodamento, non riuscite a buon porto. Si apre l'udienza.

Sfilano un numero infinito di testimoni chiamati dal prof. Cassi.

L'avv. Tavani ne presenta due soli: il Direttore del *Giornale di Udine* e quello del *Crociato*.

Uno solo il dott. Gino Ballico, il Cassiere del Banco di Latisana.

L'avv. Feder solleva formale incidente, domandando la separazione dei due processi nei quali non ci era connessità necessaria, dimostrando con abile parola e con profonda dottrina che i fatti addebitati ai due imputati non erano nè sincroni nè necessariamente avvinti da un'unica spinta criminosa, ove pur sussistessero.

La Parte Civile resiste alla pregiudiziale; il P. M. condivide l'opinione dell'avv. Feder. L'avv. Tavani se ne disinteressa.

Il Pretore con una ponderata ordinanza accoglie la tesi dell'avv. Feder, separa i processi e rimette quello del dott. Ballico al 16 corrente mese.

L'avv. Tavani interrogato dal Pretore espone con serenità il fatto. Premette che durante la lotta elettorale la polemica aveva assunto un carattere personale: che esso dalle allusioni del Cassi veniva designato autore od ispiratore di articoli ai quali era rimasto estraneo.

Nota di avere dichiarato personalmente al Cassi la sua neutralità. Richiama una dichiarazione esplicita pubblicata nel 30 gennaio nel *Giornale di Udine*, colla quale affermava di non essere nè ispiratore nè autore degli articoli. Quindi allorchè lesse il *Paese*, nel quale il Cassi lo accusava autore della corrispondenza del *Partitone*, gli scrisse una lettera invitandolo a lasciarlo in pace perchè estraneo a ogni polemica. Ammise di aver avvicinato il Cassi e che avendogli lo stesso confermata la sua convinzione morale della sua corresponsabilità, gli lasciò andare uno schiaffo e delle parole che certamente non erano complimenti.

Soggiunge poi di non essere nè amico nè nemico del Cassi e che questi doveva cercare altrove gli ostacoli alle sue aspirazioni.

In seguito a queste dichiarazioni, le quali ammettendo con piena lealtà i fatti e che fecero la miglior impressione, gli avvocati di Parte Civile domandano sospensione di udienza per tentare un recesso di querela. Ci consta che a ciò non si addivenne essendosi l'avv. Tavani rifiutato di *deplorare* il fatto.

Ripreso il dibattimento la franca e leale dichiarazione dell'avv. Tavani rende inutili molti testimoni — si assumono soltanto Monti, Casonetto, Durigatto e dott. Furlani — ne risulta che lo scatto dell'avv. Tavani fu causato dal non aver il Cassi voluto ricredersi dalla sua erronea convinzione.

La Parte Civile insistette per la condanna con esclusione della provocazione. Il P. M. riconobbe invece la provocazione grave a favore dell'avv. Tavani, escluse una delle minaccie, quella per lettera, e chiese la condanna a lire 150 di multa per gli altri reati, riconoscendo però che era necessità di legge soltanto che lo obbligava a simile domanda, nel mentre grave era stata la provocazione la quale aveva mosso e sconcertato l'animo del giudicabile.

L'avv. Tavani, valendosi del diritto dell'imputato, con brevi ma sentite parole difese sè medesimo dimostrando come l'insiuuazione del *Paese* ledesse il suo onore in modo atroce, la sua riputazione di professionista e gli causasse intenso dolore. Dimostrò che nella lettera minaccia non c'era, e con parola calda e commossa presentò al giudice come una triste necessità la sua reazione.

Replica della Parte Civile, controreplica del Tavani, ritiro del Giudice.

Riaperta l'udienza, il Pretore pronuncia la sentenza con la quale dichiara non luogo per inesistenza sul primo capo d'imputazione; condanna per il secondo e il terzo l'avv. Tavani a L. 60 di multa ammettendo la *grave provocazione* ed accordando il beneficio della pena condizionale; assolve dall'ultimo capo.

Così si è finito questo processo cominciato sotto l'imputazione quasi di un'*aggressione premeditata* e chiuso con un giudicato *di reato provocato.* Vedremo ora quello del dott. Ballico, la di cui base è ancora di minor consistenza. La sentenza fu accolta favorevolmente dal pubblico, e commentata nel senso più favorevole al giudicante e al giudicabile.

—

Una breve nota.

Noi siamo avversi a codeste querele, in cui entra o si vuol far entrare, la politica. Giovano sovente, assai poco, ad ottenere la giustizia che si domanda — e non servono che a tenere calde, a riaccendere quelle contese personali, di cui la borghesia di molti, di troppi paesi dal Canin al Lilibeo offre non esemplare spettacolo e da cui le amministrazioni locali non possono certamente giovarsi. Nè ieri alle parti in causa fu da qualche amico nostro taciuta tale avversione e risparmiato il consiglio sincero.

Ma c'era il partito che non voleva transigere; se il prof. Cassi si fosse contentato della dichiarazione, fatta da un galantuomo davanti al magistrato, si sarebbe macchiato il sole dell'avvenire! Il partito voleva una dichiarazione o la condanna. E fu accontentato, ma con poca sua soddisfazione e del proprio campione.

Anzitutto si dovettero accontentare di trattare solo la causa degli schiaffi, rinviando ad altro giorno..... la parola di Cambronne. Poi al querelato furono come era giusto, accordate tutte le maggiori descriminanti e la sentenza ridusse a tale la pena, da parere una assoluzione al pubblico che affollava il pretorio e si sbandò in silenzio

Il processo non servì a nulla: non a quattro battute di mani evolute e coscienti perchè gli avvocati della parte civile non poterono avere alcun razzo per le mani da lanciare alla piccola folla corrucciata; non alla pacificazione degli animi perchè invece d'una soluzione fra persone che, dopo uno scatto impulsivo, tornano a rispettarsi, si ebbe una liquidazione di conti: tante carte da dieci per tante percosse.

Non è a questo che si voleva e si doveva venire: e se non si è venuti, ad altra fine, la colpa non è dei nostri amici.

E non sarà egualmente, se al giorno sedici si vorrà rinnovare al pretorio lo spettacolo di ieri, per quella brutta parola che dà un colore così poco attraente alla causa.

Da PORDENONE

Fiscalità Daziaria — Il Marchese del Grillo al Cojazzi — Ancora dell'incendio — Un arresto in teatro.

Ci scrivono in data 5:

Regna vivo malcontento in seno alla classe dei nostri esercenti che si dicono fatti segno del soverchio zelo del Ricevitore Daziario signor Minardi. La Ditta Trezza, appaltatrice del dazio pel nostro Comune ha tutti i diritti di far il suo tornaconto ma un po' di correntezza è pure doverosa! Tempo addietro il signor Toffoli per divergenze insorte, fu costretto a provvisoriamente chiuder il suo esercizio tant'erano sproporzionate le esigenze del Ricevitore, altri esercenti abitanti in corso Garibaldi e Corso Vittorio si vedono fatti segno a delle pretese che asseriscono esagerate.

Giriamo i reclami alla Spett. Ditta Trezza che ci auguriamo vorrà provvedere onde non si ripetano scene *disgustose* già deplorate.

**

Con crescente successo, continua le sue rappresentazioni al Salon Cojazz la compagnia d'operette Salvelli-Gargia «Il Marchese del Grillo» il sempre applaudito capolavoro del M. Mascetti procurò stassera agli artisti tutti vive ovazioni.

A Carlo Salvelli un «carbonaio» simpatico, Egisto Corsi «il Marchese» e Augusto Campori «il falegname» furono prodigati applausi meritatissimi e fu pure applaudita e ammirata la prima attrice Elena Gargia.

Alla distinta compagnia Salvelli-Gargia il pubblico Pordenonese ha riserbato, come si vede una accoglienza entusiastica tanto che il simpatico Salone Cojazzi è ogni sera affollato di pubblico.

Domani sera verrà replica del «Marchese del Grillo».

**

Ci sembra doveroso additare al pubblico encomio coloro che maggiormente si interessarono, con gravissimo pericolo e per lo spirito di abnegazione a circoscrivere l'incendio, sviluppatosi ier sera in Corso V. E. nella casa Poletti; i signori Venier Rodolfo, Raimondo Masatti, Enrico Gaudenzi e Laufrit capo dei fabbri al Cotonificio di Torre.

**

Succede troppo spesso che durante lo spettacolo teatrale al Coiazzi certe persone in preda all'ubbriachezza, trascendano occasionando delle scenate fra il pubblico. Il caso si ripetè stasera e, intervenuti i carabinieri a troncare una questione sorta fra uno di questi tali e vari spettatori, i carabinieri si videro costretti ad arrestarlo perchè oltraggiati.

L'adunanza del Consiglio centrale della "Dante Alighieri"

Roma 5. — Nei giorni 1 e 3 dicembre s'è riunito il Consiglio centrale della «Dante Alighieri», eletto nel Congresso di Cagliari.

Presiedeva l'on. Boselli ed erano intervenuti il vice-presidente onorario sen. Tommasini e i consiglieri avv. Albano, sen. D'Ancona, comm. Barbèra, sen. Bodio, prof. Eccher, comm. Fumagalli, prof. Galanti, avv. Golinelli, conte Guicciardini, on. Mantovani, Ernesto Nathan, professore Roth, conte Sanminiatelli, avvocato Schiavi, prof. Siragusa. Assistevano i revisori dei conti prof. Romano e avv. Valli e il segretario generale avv. Zaccagnini.

Bosselli prega il Consiglio di mandare un saluto a Pasquale Villari, benamato presidente onorario, e a Bonaldo Stringher affinchè, nonostante le molteplici cure del suo alto ufficio, voglia riaccettare la vice-presidenza, conservando con essa alla «Dante» la sua collaborazione preziosa. Sono quindi confermati, all'unanimità, vicepresidenti Stringher e Sanmiatelli segretario del Consiglio, Barbèra, e presidente della «Commissione dei libri» il prof. Galanti.

Il vice-presidente Samminiatelli, esposto lo stato finanziario, dato conto dei nuovi Comitati locali costituiti nel Regno e fuori e dei soci perpetui iscritti dopo il Congresso, passa allo svolgimento di un lungo e importante ordine del giorno.

Il Consiglio vota l'erogazione di circa trenta quattromila lire per intenti sociali di varia natura. Oltre lo stanziamento per l'Asilo di Marsiglia, notevoli i sussidi alla scuola di Zurigo, alla «Leonardo da Vinci» in Cairo, alla «Principessa Iolanda» in Salonicco.

Si stabilisce, in massima, d'intervenire nel modo più opportuno pel miglioramento delle condizioni scolastiche dei paesi d'America dove più forte è il nucleo delle nostre colonie.

Il Consiglio centrale affida alla presidenza di stabilire le modalità per il conferimento della grande medaglia d'oro del Ministero degli esteri per onorare Pasquale Villari e per l'attribuzione dei premi da conferirsi, secondo la deliberazione del Congresso, ai più benemeriti fra gli insegnanti all'estero.

Dà al comm. Barbèra ampio mandato di fiducia per comporre l'increscioso dissidio sorto nel Comitato Pisano; stabilisce che da ora innanzi, con notevole economia del bilancio, il bollettino sia pubblicato due sole volte in fascicoli, più densi di contenuto, mentre si continuano gli studi per una rivista mensile della Società; viene infine all'unanimità, stabilmente confermato segretario generale l'avv. Zaccagnini.

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Dicembre ore 8 Termometro 6.3
Minima aperto notte +2.8 Barometro 749
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: bello.
Temperatura massima: 9.6 Minima: 1.9
Media: 6.65 Acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Barbarani

Stasera Berto Barbarani dice le sue poesie al Minerva. Non faremo al nostro pubblico il torto di eccitarlo ad affollare il teatro.

Il nostro pubblico ha sempre più vivo bisogno di questi godimenti dell'arte.

D'altra parte il nostro collega Berto Barbarani è così caro e simpatico scrittore e torna ora da un successo clamoroso avuto nella forte terra di Trento, da non avere bisogno di raccomandazioni. Il Barbarani dirà le ultime sue poesie che hanno il profumo soave dei fiori selvatici della montagna, del Benaco, la sveltezza insinuante e la forza satirica del vernacolo veneziano, l'umorismo d'un artista osservatore sincero, coloritore esperto, poeta degli umili.

Lo spettacolo al Minerva comincia alle 8 e mezzo ed è a parziale beneficio della Dante.

Le deliberazioni della Giunta

(*Seduta del 5 dicembre 1907*)

Prolungamento di chiavica

Ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale il progetto per il prolungamento della chiavica di Borgo di Sotto, in Paderno, mediante la costruzione di due bracci di chiavicotto che ricevono le acque dei due versanti Est e Ovest del Borgo di Sopra, rinnovando in pari tempo gli acciottolati della carreggiata delle cunette laterali.

Per la guardia medica notturna

Sentito il riferimento dell'assessore dott. Murero sull'offerta di alcuni medici per il servizio di guardia notturna gratuito per i poveri e la tariffa normale per gli abbienti ha deliberato di incaricare lo stesso sig. Assessore, di concerto col Sindaco e coll'Assessore dei lavori pubblici di studiare sollecitamente l'organizzazione di tale servizio, per il quale l'amministrazione dichiarasi disposta di concedere apposito locale centrico ed i mezzi di medicazione, unitamente al servizio di trasporto mediante lettiga a ruote per i soccorsi di urgenza.

Per i mercati

Ha nominato membro della commissione per i mercati in sostituzione del defunto sig. Lodovico Diana, il sig. Emilio Broili.

Il fallimento Stroili-Pasquali

Come abbiamo pubblicato ieri alle 10 nell'aula massima del Tribunale ebbe luogo la prima riunione dei numerosissimi creditori del Banco.

L'avv. Levi lesse la relazione dalla quale riportiamo alcuni appunti.

L'origine del Banco

I signori Stroili e Pasquali avevano un banco-corrispondente della Banca Popolare Friulana.

Troncata la relazione con quell'Istituto di credito (nel 1896, epoca in cui il Pasquali volle con sè il signor Giuseppe Cozzi) fu istituito regolarmente il Banco Stroili e Pasquali con un capitale di 400,000 lire versato dai due soci in parti eguali.

Allora essi ricorsero alla Banca di Udine che aprì le sue casse al nuovo Istituto.

La gestione venne affidata interamente al notaio Pasquali.

Trascorsero così 10 anni e mezzo circa, poichè il 30 giugno di quest'anno, il contratto che spirava fu rinnovato a scadenza indeterminata.

Dal suo sorgere, si può dire — osserva il curatore — che il Banco sia andato a gonfie vele fino al 1902; dopo spuntarono le giornate grigie.

L'avv. Levi rileva che da quell'epoca si incominciò a trattare vendite ed acquisti di beni stabili (non è detto se con buona o cattiva fortuna), poi la speculazione dei bozzoli. Questa ebbe un esito disastroso poichè il Banco ci rimise in una sola stagione ben 79,000 lire!

La catastrofe — Le cambiali false

I primi sintomi si ebbero nel 1904, poichè i correntisti portavano le loro più o meno ingenti somme al Banco, crescevano d'altro canto le richieste degli sconti.

E — dice il curatore — il valore di certe cambiali *non superava quello della stampiglia* su cui erano stese!

Ed infatti il bilancio al 30 giugno 1904, l'ultimo che si conosca, segna ben mezzo milione di cambiali in sofferenza.

E con tutto ciò non si provvide, si andò diritti alla rovina.

Il curatore infatti dice che le 700,000 lire del Liva sono irrealizzabili e che il portafoglio del Calligaro darà appena il 40 per cento (sopra un milione e 300,000 lire) il che vuol dire che fra questi due corrispondenti il Banco perderà *un milione* e 480,000 lire.

La relazione parla poi delle cambiali «di comodo» di cui si servivano specialmente il Liva e il Fausto Calligaro ed accenna anche a quelle che portano firme false.

Il curatore si chiede se i due falliti, o per lo meno il dott. Pasquali, conoscevano questo stato di cose e soggiunge che nei riguardi di quest'ultimo è convinto di sì.

Ma si sorprende come vedendo girate dal Liva delle cambiali con cifre forti, non abbia assunte informazioni sui firmatari.

Il direttore Cozzi, a richiesta del curatore avv. Levi, affermò d'essersi accorto fin dalla morte del Calligaro — nel 1904 — che in quel portafoglio v'erano delle cambiali false e di averne dato avviso al Pasquali, manifestandogli il sospetto che anche nel portafoglio Liva vi fossero cambiali a firma falsa.

I registri in disordine

Dall'esame dei libri del Banco risulta che erano tenuti nel massino disordine,

Il curatore rileva che il libro inventario ed il giosnale — gli unici richiesti tassativamente dal Codice di Commercio e che debbono esser tenuti nel massimo ordine — furono invece lasciati dagli amministratori del Banco nel massimo disordine.

L'ultimo inventario risale all'anno 1904 ed il giornale aveva le scritturazioni in arretrato di circa 4 anni, mentre è obbligo del titolare di qualunque azienda di portarlo *ogni anno* a far vidimare dal Pretore o dal Tribunale, sotto l'ultima registrazione.

Oltre ad essere in arretrato di 4 anni, il giornale porta gli estremi solo del bilancio 1904, poi vi si riscontrano molte facciate in bianco, annotazioni a *lapis* e nel penultimo volume vi sono nientemeno che 62 facciate in bianco; nell'ultimo le scritturazioni figurano fino al 1° di novembre.

I conti correnti passivi

Dall'elenco stralciamo alcuni nomi di correntisti che avevano i loro denari in deposito al Banco:

I correntisti di Gemona

Colussi Modesto fu Giov. L. 2800, Del Bianco Giuseppe fu Giac. 19,811.99, Minard Maria fu Giacomo 17,154.99, Legati Snaidero 479.50, Minard Maria fu Giac. II Part. 14,065.88, Ruffi cav. Remigio fu Fr. 2059.76, Giavedoni Maria di Gius. 4327.12, Alei Eugenio fu G. B. 2929.52, Colombo Angelo fu Pietro 1871.25, Pittini Olivetto fu Gius. 2250, Venturini fu Fr. 3248.06, Depositi Pasquali 210.62, Cortis Carlotta ved. Trevisan 600, Amm. Consorzio dei cappellani 2497.86, Pontotti dott. Pietro 498.37, Locatelli Orsola fu Fr. 3363.98, Trevisan Ida fu Natale 3000, Cortis Carlotta 4000, Angeli Rosa fu Ant. 13,753.55, Credito dott. Pietro Pontotti 1619.74, Pittoni Domenico fu Dom. 429.74, Baldissera Romano, Antonio ed Ester fu Ant. 1269.41, Della Marina Teresa fu Ant. 748.98, Antonini Franc. fu Paolo 3420.48, Bonitti Maria in Brollo 900, Brollo Erminia di Giac. 1200, Elti co. Cornelio fu Giac. 661.65, Bovolini Anna fu Giuseppe (Ospedaletto) 1143.84, Rubini Vittoria di Pietro 469.28, Brollo Domenico di Giac. 1000, Pollettini Romolo fu Luigi 2735.68, Smittarello Anna fu Fr. 685.07, Gurisatti Orsola di Cesare 3700.99, Masini Vincenzo e D'Aronco Maddalena 7500, Brollo Maria fu Gius. 3564.75, Puppa Angelo di Ant. 1245.15, Copetti Antonio di Giov. 529,83, Bigardi Cesarina fu L. 1190.72, Pittini Gius. di Giacomo 11,260.79, Goi Antonio fu Gius. 4505.80, Palotto Angelo fu Gius. 3045.75, Burini Zorzi Carlotta 4000, Mainardis Giov. di Gius. e Sangro Santa 3852.52, Baldissera Giac. 4889.29, Pasqualini Giov. 6000.70, Fantoni Filomena 5155.48, Siega Antonio fu Fr. 4515.65, Forgiarini Fr. fu L. 1420.65, Serravalli Maria 750, Leoncini It. 4266.22, Società M. S. 14,235.43, Sabidussi Rosa 10069.67, co. Elti fratelli 19,338.87, Spanghero Nicolò 1485.96, Pittini Ferd. 1837.94, Bianchi Vincenzo 4000, Madili Giovanni 1400, Petuello Lucio fu G. 5465.28, Stroili Margherita di Francesco 19048.06, Stefanutti Francesco 7926.82, Fantoni Giacomo 1234.01, Società M. S. 8100, Foraboschi Elisa 3193.80, Del Bianco Gius. fu G. 131905.78, Gubani Anna 7450.59, Venturini Antonio 9440.82, Celotti dott. Libero 422913, Raffaelli Elisa 2432.92, Stefanutti Silvio 2022.47, Cojutti Domenico 18606.36. Tuti Maria 7000, Brollo Antonio 6332.05, Stroili Antonio fu Francesco 50,000, Gurisatti G. B. (tesoriere dell'Ospedale) 18,895.51, Stefanutto Maria 2978.57, D'Andrea Luigia 7635.47, Sabaduzzi Italico 11951.62, Barazzutti Franc. 16,001.53, Della Marina G. B. 15,219.59, Cassa prestito S. Giuseppe 2100, De Tonello di Stramare nob. Anna 2,479.09, Venturini Giovanni 1,204.40, Stroili Francesco fu F.co 17,90407. co. fratelli Elti 6320, Portatore sig.na Biliani 65,341.80, Biliani Amalia 3,244.98, Tedeschi Luigi 11400, Gamalo Pietro 7650, Sacristia parrocchiale 469.10, Pasquali dott. Federico 70,041.43, Gamalo Pietro 5000, Stroili Leonardo 2,562.55, Folay Elisabetta di Reckskill 20,000, Pittini Giac. 19,527.81, Patot Giuseppe di G. B. 2000, Bonomi Annibale 2,855.51, Trevisan Ida 16,458.99, Pittini Giuseppe 5090, Bianchi sorelle 2000, Londero don Giuseppe 2000, De Biasio Teodolinda 17,921.13, Masini Antonio 6300, Bucchia dott. Mario 25,000, Gurisatti Lucia 2,225, Lenna prof. don G. B. 7600, Vintani Elti co. Antonietta 4,094.84, Custodia del Santuario di S. Antonio 2,732.45, Comitato restauro tetto Duomo 7,16760, Forgiarini Ant. 9,920.62, Stroili Luigi fu Francesco di Bologna 8000, Clodig Maria fu. G. Udine 1,120.58,

Correntisti di Venzone

Castellani Luca e figlio 50,000, Bellina Gio. Batta fu Antonio, Stazione Carnia 41,791.97, Pascoli Giuseppe fu Antonio Moro 20,797.99, Bellina Giuseppe di Giacomo 10,500, Zamolo Gio. Batta di Pietro Piero, Portis 10,184.17, Clonfero Anna 10000, Pascoli Giuseppe di Giuseppe 3,264.56, Zamolo Biagio fu Gius. 3,122.88, Bellina Giuseppe fu Andrea Zago 2,039.38, Bellina Giacomo fu Valentino 2036, Valent Gio. Batta fu Antonio d.o d'Italie Portis 1,528.16, Pascoli Giuseppe di Giacomo 1,284.71.

—

I correntisti sono fra tutti 430.

Alla riniuone di ieri intervennero 162 creditori del Banco; erano rappresentati quasi tutti gli assenti.

Ció che si fa per Pontebba

L'Associazione fra Comm. ed Ind. del Friuli ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello stato di Venezia la seguente lettera a proposito dell'ampliamento del servizio merci nella stazione di Pontebba:

Ill.mo signor Presidente dell'Associazione fra Commerc. ed Industr. del Friuli

Udine

In possesso della lettera in data 12 and. e del precedente carteggio diretto a questa Direzione nei riguardi dell'ampliamento della stazione di Pontebba, si ha il pregio di significare alla S. V. che il relativo progetto venne già da qualche tempo rimesso per l'approvazione all'on. Direzione Generale. — Il progetto stesso è il frutto di accurati studi e di numerose conferenze e sopraluoghi a suo tempo tenuti fra le varie Amministrazioni interessate ed al medesimo venne dato il massimo sviluppo possibile, compatibile colle infelicissime condizioni topografiche della stazione in parola, condizioni che del resto si ritiene sieno già a conoscenza della S. V. e sulle quali sembra superfluo insistere.

Con gli impianti progettati il servizio merci verrà ad assumere uno sviluppo notevolmente superiore all'attuale e si reputa fin d'ora che la lunghezza dei binari di carico diretto — circa m. 250 — potrà far fronte senza alcun dubbio al movimento preannunciato dalla S. V. per gli anni 1908-9-10.

Con osservanza.

Venezia, 4 - 12 - 1907.

Il Capo del Compartimento
L. Negri

La «Dante» a Udine. E' uscita ieri la relazione della rappresentanza del comitato di Udine, in elegante opuscolo del Tosolini.

La relazione è preceduta da uno scritto nel quale è detto:

«... l'intero programma della «Dante Alighieri» che abbraccia il mondo, risponde al concetto più moderno e civile dei diritti nazionali; è programma di difesa pacifica, di educazione delle masse, di elevamento intellettuale, di protezione, di aiuto fraterno: è l'espressione più alta e solenne di solidarietà, che la Patria può dare ai suoi figli. In tale programma non esistono distinzioni di parti politiche; esso deve unire in un pensiero comune i cittadini tutti, consci dei loro doveri.» Verissimo.

Il bilancio della «Dante» a Udine ha raggiunto una cifra assai alta nell'ultimo anno sociale: cioè lire 10,134.12, per iscrizioni di soci perpetui, pei versamenti dei soci ordinari e per altri cespiti. Avanti sempre!

Un comizio dei postelegrafici. Gli impiegati postelegrafici di Udine hanno deliberato di indire nel più breve tempo un pubblico comizio, per protestare contro la loro esclusione dalla nuova riforma degli organici.

Buoi vacche e castrati. Durante il mese di Novembre u. s. vennero introdotti nel pubblico Macello di Udine i seguenti animali: 103 buoi, 1 toro, 159 vacche, 3 civetti, 2 cavalli, 1509 vitelli, 13 castrati, 3 pecore, 281 suini.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quint. 1725.03.

Vennero interrati 14 feti rinvenuti in altrettante vacche pregne.

Cinematografo L. Roatto. Per questa sera viene annunziato uno Spettacolo eccezionale; verrà eseguita la *Vita di Gesù,* proiezione della massima lunghezza, da non confondersi con altro riproduzioni già vedute ad Udine. Siamo assicurati che dovunque fu replicata per alquante sere.

Auguriamo al sig. L. Roatto numeroso concorso. La prima rappresentazione avrà luogo alle ore 4 (16).

Camera di Commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di novembre 1907:

Pasquale Fenili, Basaldella del Cormor. (Udine). — Rinuncia del sig. Ragazzoni Giovanni all'ufficio di procuratore della ditta.

Cassa rurale « Regina Margherita », Maniago. — Estratto dell'atto costitutivo e dello statuto (Boll. Ann. Leg. del 6 novembre 1907).

Fabbrica di Zucchero Ligure Sanvitese. S. Vito al Tagliamento. — Modificato lo statuto sociale (Boll. Ann. Leg. del 6 novembre 1907).

G. Stefanutti e C., Udine. — Sciolta la società con atto privato del 16 ottobre 1907 rimanendo unico proprietario il co. Giovanni Mels-Colloredo e conservando la ditta G. Stefanutti e C.

Barborini Domenico, Reana del Roiale. — Molino e trebbiatrice. Proprietario e firmatario il titolare.

Fratelli Barborini, Reana del Roiale. — Panificio. Comproprietari i fratelli Ermenegildo, Giovanni e Pietro Barborini. Rappresentante e firmatario Ermenegildo Barborini fu Giuseppe.

Glauco Mamoli, Udine. — Rappresentanze, commissioni e depositi articoli tecnici.

E. Menis e C., Artegna. — Società in accomandita semplice per il commercio di legnami. Durata anni 10. Capitale L. 13,000. Comproprietari Menis Enrico di Domenico, socio accomandatario; Colle Luigi di Giuseppe e Menis Domenico fu Pietro, soci accomandanti.

Banca Commerciale Italiana. Società Anonima sede in Milano. Succursale di di Udine. — Revocato il mandato ai signori Colle Dionisio, direttore e Interdonato Riccardo, vice-direttore, i quali cessano di avere la firma della Banca (Boll. Ann. Leg. del 30 nov. 1907).

G. B. Cantarutti, Udine. — Coloniali e privative. In seguito alla morte del proprietario della ditta signor Federico Cantarutti le eredi Ada e Ida confermarono istitutore il sig. Domenico Del Pup fu Antonio.

Società Popolare Bagni in Lignano, sede in Udine. — Società anonima per acquisto terreni, stabilimenti ed esercizio bagni. Durata anni 25. Capitale L. 100,000 aumentabile a 1,000,000. Rappresentante e firmatario per l'ordinaria amministrazione il presidente Gaspare Peloso-Gaspari di Latisana, per la straordinaria il presidente in unione al direttore avv. Tavani Virgilio di Latisana. (Boll. Ann. Leg. del 23 nov. 1907).

Una deliberazione dei tabaccai. Il Consiglio direttivo dell'unione Tabaccai di Udine e Provincia riunitosi d'urgenza ieri a sera, mentre plaudì all'operato del Socio sig. Gaetano Buracchio, diffronte alla Commissione per l'accertamento della R. M. riguardo all'ammanco nel peso dei pacchi di Tabacco in genere; deplorò il contegno della commissione stessa dimostrato verso la collega sig. Catterina Stabile alla quale non si permise di esporre le medesime ragioni insinuando che l'ammanco era causato artificialmente.

Istituto Filodram. Teobaldo Ciconi. Questa sera alle ore 8 1[2 vi sarà l'assemblea generale dei soci con l'ordine del giorno.

Nomina di quindici Consiglieri.

Le urne resteranno aperte fino alle 10 per comodo di quei soci che si recassero alla conferenza Berto Barbarani perchè possano votare negli intervalli.

Un piccolo incendio. Scoppiò stamane in una casa in via Mazzini abitata dal signor Dionisio Colle.

L'incendio spento al suo inizio, per il solerte intervento dei civici pompieri ha recato danni lievissimi.

L'arresto di un pseudo agente di commercio. Da vari giorni era stata segnalata all'Ufficio di P. S. la partenza per la nostra città di un individuo, ricercato per audaci truffe commesse.

Il vice-commissario dott. Contin coadiuvato dalla guardia scelta Fortunati era riuscito, dopo abili indagini a rintracciarlo, ma quando presentavasi negli alberghi, ove lo sconosciuto, sotto finti nomi e qualificandosi agente di commercio aveva preso alloggio, si sentiva invariabilmente rispondere, che era partito, per ignota destinazione, da poche ore.

Continuando però nelle ricerche il vice-commissario dott. Contin venne a sapere che l'individuo in questione era alloggiato naturalmente sotto falso nome all'albergo « Al Commercio » e senza por tempo in mezzo dispose per il suo arresto che fu operato stamani alle ore quattro dagli agenti Fortunati e Minaglia.

Condotto in questura, dopo essere stato assunto a verbale, venne passato alle carceri.

L'individuo è certo Ferruccio Leoni d'anni 30 da Padova.

L'autorità mantiene sulle cause dell'arresto il più assoluto riserbo.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di monumenti!

Caro Direttore,

Leggo le dispute dei geni tutelari della patria, sui giornali dell'Eterna, per la positura dei futuri monumenti a Dante e a Mazzini.

Io dico: bene fate a discutere prima per non errare poi; ma dico anche: non vogliate stancare il pubblico con queste cose, alle quali la pubblicità nei giornali quotidiani dà un sapore bizantino, oggi sopratutto che siamo in presenza di quell'insigne monumento di incapacità che si chiama il processo Nasi. E minaccia di non essere il solo!

Viene voglia di domandare: ma è proprio decretato che questo nuovo Stato italiano diventi preda di gente avida e inetta, mentre il popolo allarga la sua attività, accresce la sua intelligenza, migliora potentemente?

Dovrà durare lungamente ancora questa disparità fra i cittadini che sono al servizio dello Stato e coloro che non hanno il 27 del mese, non hanno pensioni, non vacanze, e sgobbano l'intero hanno per mantenere questi servitori, fattisi padroni sempre più arroganti?

M.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Il commiato di Zacconi

e l'arrivo di Papà Eccellenza

Fu anche quella di iersera una serata trionfale per Ermete Zacconi. Che dicitore squisito quel signor De Ryons, un scettico così intellettuale ed amabile e così buono nell'anima!

Il teatro era affollato del nostro pubblico più elegante.

Sabato sera inizierà al Minerva un corso di recite la compagnia Paladini, esordendo con *Papà Eccellenza*, la nuovissima commedia di Rovetta.

ULTIME NOTIZIE

Per l'arresto di Nasi

Roma, 5. — Oggi alle 18, sotto la presidenza dell'on. Morpurgo, si è radunata la commissione parlamentare che esamina la questione della legittimità dell'arresto di Nasi.

Innanzitutto la commissione deliberò di dar comunicazione alla stampa del risultato dei lavori e che il segretario Riccio si procuri i precedenti analoghi al caso Nasi. Quindi Mantovani presenta il seguente ordine del giorno:

« La commissione delibera di passare all'ordine del giorno su tutte le questioni della legittimità del mandato di cattura e d'intraprendere la discussione della validità di esso nei rapporti delle prerogative parlamentari. » In seguito alla richiesta dei documenti e alla presentazioee di questa pregiudiziale la commissione decise di riconvocarsi domani alle ore 13.30.

Le nuove iscrizioni elettorali

Il periodo per le iscrizioni elettorali si chiude col 15 dicembre. E' quindi necessario che coloro i quali non sono elettori e vogliono diventarlo, non perdano tempo.

Il Comitato Liberale Elettorale in via Grazzano N. 6 si occupa tanto di dare istruzioni quanto di provvedere al completamento delle pratiche d'iscrizione senza il minimo disturbo e nessuna spesa.

L'ufficio resterà aperto ogni giorno feriale dalle 10 alle 12, dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 22; nei giorni festivi dalle 14 alle 16.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 dicembre 1907

Azioni		
Banca d'Italia	L.	1219.—
Ferrovie Meridionali	»	668.50
» Mediterranee	»	385.—
Società Veneta	»	191.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	497.50
» Meridionali	»	339.—
» Mediterranee 4 %	»	497.75
» Italiane 3 %	»	340.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	495.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	497.75
Cassa risp., Milano 4 %	»	504.—
» » » 5 %	»	509.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	500.—
» » » » 4 1/2 %	»	501.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.02
Londra (sterline)	»	25.21
Germania (marchi)	»	122.72
Austria (corone)	»	104.23
Pietroburgo (rubli)	»	262.85
Rumania (lei)	»	96.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.53

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA. Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
ANNUNZI VARI

La Ditta A. MANZONI e C. di Udine, *Via della Posta*, 7, — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: *Giornale di Udine, Patria del Friuli, Crociato* — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

FRA GLI ELIXIR di China che si trovano oggi in commercio, uno dei più richiesti ed apprezzati è indubbiamente l'Elixir di China Manzoni che si vende dalla Ditta *A. Manzoni e C.* al prezzo di L. 3.50 la bottiglia da litro ed a L. 2 la bottiglia da 1[2 litro.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo; detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio, franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

CONTRO i GELONI
INCIPIENTI

BALSAMO VEGETO-ANIMALE
Antico preparato della FARMACIA già MALDIFASSI
evita e guarisce i geloni
In vendita presso la **Farmacia** già **Maldifassi-Cattaneo** - Palazzo della Borsa — MILANO.
L. **0.80** il flacone. — Per posta cent. 25 in più.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei
DENTI
è senza dubbio l'
ALGONTINA
di facile applicazione
Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta.
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

BAFFI E BARBA
Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

Colturi e Lorenzotti
BRESCIA Via S. Martino, 12 — **FABBRICA D'ARMI** — BRESCIA Via S. Martino, 12.

Fucili da caccia usuali e di lusso - Armi da guerra
Fucili di precisione per tiro a segno - Revolvers
Carabine speciali per caccia grossa
RIPARAZIONI
Accessori - Cartucciami - Buffetterie - Reti da caccia e pesca
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell' IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.
Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia).

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispond. (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

SAPONE BANFI
TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20**.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico***, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile
AMIDO BANFI
(Marca Gallo)
usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino
Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi cannoli e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA, **Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato

STOFFE DA UOMO E DA SIGNORA
Campioni gratis

veramente **B**elle **B**uone **B**uon mercato

Prezzi di fabbrica — Vendita diretta alle famiglie
Sindacato Industria laniera
MILANO — Viale Magenta, 70 — MILANO 2

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1/2 » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Per i nostri figli

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini tendenti alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una cresciuta troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. **1.25** la bottiglia — Franco per posta L. **2**

Concessionari A. MANZONI e C. — Milano - Roma - Genova

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO
per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

ESTRATTO di KEFIR

AGGIUNTO AL LATTE:
E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:
E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**. — Vince le **diarree** più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** Chimici-farmacisti,
MILANO - ROMA - GENOVA
Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti